

Studio “Le Regioni a favore delle reti di impresa”

RetImpresa di Confindustria e Gruppo Impresa, con il supporto della **Commissione delle Attività produttive della Conferenza della Regioni**, hanno avviato nel corso del 2013 una ricerca per raccogliere ed elaborare le informazioni relative agli interventi regionali a favore delle reti d’impresa con l’obiettivo di delineare un quadro completo delle agevolazioni attivate dalle Amministrazioni regionali.

Oggetto dell’indagine

L’analisi comprende tutti gli **interventi regionali** attivati nel periodo **2010-2013** che prevedono esplicitamente **tra i soggetti beneficiari le imprese aggregate sotto forma di contratto di rete**. Sono stati considerati sia gli interventi rivolti esclusivamente alle imprese aggregate sotto forma di contratto di rete, sia gli interventi che prevedono tra le diverse categorie di soggetti beneficiari anche le imprese aggregate tramite contratto di rete.

Analisi

Sono stati individuati **77 interventi regionali**.

I provvedimenti sono stati analizzati sia in termini di stanziamenti deliberati sia in termini di contributi concessi alle imprese in rete e agli altri beneficiari previsti dagli interventi.

Rispetto ai 77 interventi censiti, **15** prevedono **l’obbligo per le imprese** beneficiarie di aggregarsi **sotto forma di contratto di rete**. Nella maggior parte dei casi il contratto di rete rappresenta una delle possibili modalità aggregative previste dal bando, Il policy maker regionale lascia quindi la possibilità di scegliere tra il contratto di rete e altre forme di aggregazione più tradizionali quali il consorzio e l’associazione temporanea di imprese.

Sono ben 28 gli interventi che consentono alle imprese di realizzare l’investimento anche singolarmente.

Gli stanziamenti complessivi ammontano a **1,28 miliardi di euro** a cui corrispondono concessioni per un valore di **584 milioni di euro**.

L’importo delle agevolazioni concesse alle imprese in rete è pari a **92 milioni di euro**, a fronte di **202 milioni** di investimenti attivabili.

Tav.1 Rilevazione Interventi regionali a favore delle reti di impresa (2010-2013)

	Totale
Interventi censiti	77
Fondi stanziati	1.283 milioni
Fondi concessi	584 milioni
Fondi concessi per progetti di rete	92 milioni
Progetti di rete finanziati	496
Imprese finanziate in contratto di rete	2.305
Investimenti attivabili per contratti di rete	202 milioni
Elaborazione dati GRUPPO IMPRESA	

Tav. 2 Rilevazione Interventi regionali a favore delle reti di impresa (2010-2013) - Analisi territoriale

	fondi concessi per progetti di rete (mln €)	n. progetti di rete finanziati	n. contratti di rete* (agg.to 1/12/2013)
Provincia autonoma di Bolzano	0,0	0	0
Provincia autonoma di Trento	0,0	0	36
Abruzzo	7,6	83	131
Basilicata	0,5	15	24
Calabria	1,0	7	18
Campania	0,0	4	58
Emilia-Romagna	12,7	136	276
Friuli Venezia Giulia	0,0	0	36
Lazio	5,3	32	122
Liguria	0,6	2	29
Lombardia	21,1	111	416
Marche	6,2	32	81
Molise	0,4	1	9
Piemonte	1,0	9	75
Puglia	9,4	29	74
Sardegna	0,0	0	34
Sicilia	12,0	1	28
Toscana	14,5	34	106
Umbria	0,0	0	32
Veneto	0,0	0	141
Valle d'Aosta	0,0	0	1
Totale complessivo	92,30	496	1.240

Elaborazione dati GRUPPO IMPRESA

()elaborazione InfoCamere su dati Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Dal momento che uno stesso contratto di rete può coinvolgere ambiti regionali diversi, non è sempre possibile attribuire un contratto a una sola regione. Pertanto, il numero totale dei contratti risulta diverso dall'aggregazione dei contratti di rete regionali.*

L'analisi qualitativa propone inoltre diversi chiavi di lettura dei provvedimenti censiti e fornisce informazioni importanti tra le quali gli obiettivi di politica industriale prefissati dal legislatore regionale e i criteri di valutazione/premialità specifiche dell'aggregazione.

Tav. 3 Rilevazione Interventi regionali a favore delle reti di impresa – Politiche di intervento

Politiche di intervento	n .interventi %
R&S/innovazione	51%
sviluppo aziendale o consolidamento rete	29%
creazione o avvio di rete	22%
internazionalizzazione/export	22%
internazionalizzazione	12%
investimenti ambientali	10%
assistenza/supporto alle reti	4%
welfare - lavoro	4%

Elaborazione dati GRUPPO IMPRESA

*I dati in parte si cumulano: alcuni interventi perseguono più politiche di intervento

Tav. 4 Rilevazione Interventi regionali a favore delle reti di impresa - Criteri di valutazione e/o premialità

Criteri di valutazione e/o premialità	n. interventi %
n. imprese aderenti	55%
appartenenza a distretti/filiere	18%
stipula contratto di rete	17%
durata aggregazione/consolidamento rete	16%
presenza manager di rete	13%
fondo comune	9%
asseverazione	8%
organo comune	6%

Elaborazione dati GRUPPO IMPRESA

Risultati dell'analisi: considerazioni generali

Le scelte imprenditoriali di avviare investimenti comuni o congiunti secondo la logica del contratto di rete risultano influenzate dalle politiche regionali.

Nel corso del quadriennio 2010-2013 sono state finanziate ben 496 richieste di agevolazione presentate da aggregazioni di imprese costituite tramite contratto di rete. Ciò significa che circa il 40% dei contratti di rete ad oggi stipulati risulta beneficiario di contributo regionale per un valore complessivo di 92 milioni di euro

Pur risultando significativo il numero delle imprese in rete beneficiarie delle agevolazioni regionali, è opportuno evidenziare come la maggioranza delle reti di impresa non abbia fruito di agevolazioni regionali e che, quindi, il fenomeno dei contratti di rete pur essendo sostenuto dagli aiuti pubblici trova la sua ragione di esistenza altrove, ossia nella necessità delle imprese di attuare forme di collaborazioni stabili che consentano di accrescere il loro livello di competitività preservando nel contempo l'assetto proprietario e le peculiarità delle imprese coinvolte.

Il 63% dei fondi stanziati sono destinati a incentivare programmi di ricerca e innovazione realizzati anche tramite reti di imprese.

Per il policy maker regionale il contratto di rete e, più in generale, l'aggregazione contrattuale non rappresenta un obiettivo a sé stante ma un mezzo per attuare politiche industriali finalizzate all'innovazione o ad altri obiettivi specifici.

In questo contesto il contratto di rete, più di altre forme giuridiche di aggregazione contrattuale, rappresenta lo strumento ideale per raggiungere due obiettivi con un unico intervento. Da un lato si incentiva le imprese ad avviare percorsi comuni di innovazione o su altri temi strategici, dall'altro lato si incentiva la creazione e il consolidamento di aggregazioni imprenditoriali stabili, con un respiro più ampio rispetto a quello dello specifico investimento agevolato.

Nella maggior parte dei casi i provvedimenti regionali censiti però non favoriscono le reti di impresa rispetto alle altre forme tradizionali di aggregazione contrattuale. Rispetto ai 77 provvedimenti censiti sono solo infatti 13 gli interventi che prevedono come premialità la stipula del contratto di rete e sono solo 12 gli interventi che invece premiano la durata dell'aggregazione oltre il periodo di realizzazione dell'investimento agevolato.

Gli incentivi regionali sono erogati prevedendo sempre l'esclusione dal beneficio di eventuali imprese aderenti ubicate al di fuori dei confini regionali del caso, senza però escluderne la partecipazione al budget di spesa previsto per il progetto. Il fenomeno delle reti di imprese interregionali risulta tuttavia tutt'altro che marginale, interessando ben il 26% delle reti costituite. Un fondo di carattere nazionale potrebbe agevolare la costituzione di aggregazioni di analogo carattere.